

di Mons. Eugenio Binini

Schema di intervento alla IV Assise del 6 Novembre 2005

LA LITURGIA E' VITA

"La liturgia è il CULMINE verso cui tende l'azione della Chiesa (Sacrosanctum Concilium n 10) e insieme la FONTE da cui promana tutta la sua forza"

Il SEGRETO divino (mistero) è Cristo. Lo abbiamo presentato come ponte (passaggio) fra Dio e l'uomo; ed è vero. Ma in Cristo, Dio e l'uomo sono eternamente uno. Possiamo parlare di immanenza reciproca (questo abbraccio/fusione è avvenuto nella CROCE).

Nella Redenzione Dio, in Gesù, paga per tutti noi; e questo è vero. Ma non dimentichiamo che si fa ognuno di noi; si fa me - perché io mi trasformi in Lui - e Lui e io paghiamo con reale capacità di salvezza.. Lui non avrebbe pagato niente senza di me perché innocente, io non pagherei niente senza di Lui perché "senza vita", perché peccatore.

Occorre pensare alla educazione e alla comprensione dei Sacramenti come tappe del cammino di fede e non come punti di arrivo.

Il culto cristiano è il realizzarsi eterno di questo mistero unico; il mistero di Cristo che continua MA soprattutto è il tempo che si riassume che si inabissa in quell'atto.....tempo ed eternità, uomo. Gesù è morto una volta per tutte. Ma proprio perché in questa morte Egli assumeva l'universale peccato, Cristo rende ora presente, per ogni uomo, questa sua morte (nella Messa), e così, l'atto della Incarnazione si fa presente. Come è eterno l'atto della generazione divina così in qualche modo ora è eterno l'atto della Incarnazione non ancora perfezionata di Dio.

(ICor 11,26) "Hoc est corpus meum" - Dio genera il Verbo - il mondo genera Cristo nella sua morte; nel suo morire giorno dopo giorno..

Riflettiamo sulle celebrazioni domenicali "in attesa del presbitero" (meglio che "assente presbitero"). Quale diffusione e quale finalità assegnare a queste celebrazioni perché portino alla celebrazione della s Messa e mantengano vive le comunità.. Riflettiamo anche sulle celebrazioni per gruppi particolari e sul ruolo determinante dell'assemblea Eucaristica domenicale in ogni parrocchia.

Lo schiavo crocifisso 2000 anni fa e il politico assassinato oggi, portano con sé un segreto che il tempo non saprà mai rivelare perché non lo contiene.

* Il tempo non misura che la morte non trascina nel suo vortice che se stesso, non certo l'eternità. La fede, in quanto atto nostro di adesione, suppone la contemporaneità con Cristo (non la crea). Suppone presente la Sua Parola e la Sua Grazia. (KIERKEGAARD, scuola di Cristianesimo, p80) // L'essere cristiani importa la CONTEMPORANEITA' con Cristo//.

* La Liturgia fa presente il mistero, lo fa più o meno nel MODO stesso che Dio ha tenuto nel rivelarlo: concreto e vivo. NON come i teologi nell'esporglo e nell'insegnarlo NON per speculazioni e astrazioni, ma per rappresentazione, ricordo dei grandi avvenimenti, grandi immagini bibliche.

* Grazie alla liturgia ogni uomo appartiene insieme a Dio e a tutti gli uomini. Ogni uomo vive sul medesimo piano e questo è il rapporto di ciascuno con Dio attraverso Cristo. Il mistero di Cristo = MISTERO DI UNIONE NUZIALE fra Dio e l'uomo. [(Gn sonno estatico di Adamo(costato); Ap nozze dell'Agnello; Gv la sua ora (Cana/Calvario)].

Non è pensabile una liturgia comprensibile da tutti; essa è esperienza di un popolo che ha già raggiunto la sua identità, forgiato dalla Parola e che sa comprendere i simboli e trarre da essi insegnamento per la vita.. Questo ci interroga sul come fare la catechesi della Iniziazione Cristiana ai ragazzi e ai fanciulli..

PRESBITERO E LA LITURGIA

" Ogni celebrazione, in quanto opera di Cristo Sacerdote e del suo Corpo che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza" (Sacrosanctum Concilium n 7).

La liturgia è la ragion d'essere del PRESBITERO. Ogni azione liturgica è sempre compiuta da lui, il sacerdote "in nomine Christi" e "in nomine Ecclesiae". Egli è il naturale presidente di ogni assemblea liturgica..

Al sacerdote spetta primariamente di fare discernimento dopo aver dato indicazioni precise per la formazione dei tanti ministeri chiamati ad agire nella liturgia(animatori liturgici). Tra questi importante il servizio del canto e della musica da non lasciare ai gusti e alla gestione monopolistica di gruppi, anche se professionali, senza coinvolgimento dell'assemblea.

Oggi prevale il funzionalismo (Enzo Bianchi) "Voi (sacerdoti) non dovete lasciare che la vostra sacramentalità sia ridotta a funzione. ...Il funzionalismo è un nuovo clericalismo".

Se la tendenza , nel sacerdote, è a separare la liturgia dalla vita, questo ricade negativamente nella comunità cristiana.. E allora la liturgia è poco preparata, celebrata in fretta, ricondotta quasi esclusivamente alla celebrazione della Eucaristia (alla Messa).

Invece la Liturgia è alla sorgente del nostro essere preti. Attraverso la liturgia siamo fatti evangelizzatori e abilitati alla evangelizzazione. Non è vero il contrario. Solo grazie alla liturgia rinnoviamo la vita della comunità cristiana edificandola, facendola crescere in Grazia e Santità. Una liturgia ben celebrata, produce unione visibile tra coloro che si incontrano fisicamente , che celebrano gli stessi riti, che ascoltano gli stessi brani anche se in chiese diverse, ma soprattutto interrogiamoci, soprattutto noi sacerdoti, sul difficile dialogo della osservanza del rito che è essenziale perché la liturgia non la facciamo noi, e la freschezza di una celebrazione che sia viva e non una semplice ripetizione di riti che restano estranei a noi e ai fedeli.

La liturgia non è solo celebrazione dell'Eucarestia. È anche liturgia della Parola, celebrazione penitenziale, amministrazione di Sacramenti, è liturgia delle ore a cui far partecipare il popolo, è preghiera comunitaria, è liturgia esequiale. Tutti, anche i lontani sono toccati dalla preghiera liturgica della Chiesa. Con chi non è pienamente consapevole del dono di Dio che ci raggiunge nella liturgia, è necessario ascoltare, esortare e illuminare, senza dare per scontata la cattiva fede e senza accontentarsi di appellare alle norme.